

Corriere del Ticino  
6903 Lugano  
091/ 960 31 31  
www.cdt.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 37'092  
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich



Themen-Nr.: 800.7  
Abo-Nr.: 1084696  
Seite: 25  
Fläche: 15'606 mm<sup>2</sup>

## LUGANO FESTIVAL Un convincente Valery Gergiev al Palacongressi

■ Già ammirato per gli esiti artistici nella pluriennale conduzione del *Marijnskj* di San Pietroburgo, il direttore russo Valery Gergiev è tornato giovedì scorso sul palco del Palazzo dei Congressi per la tappa luganese della London Symphony Orchestra, di cui oggi ricopre l'incarico di guida.

Con la sua personale e coinvolgente gestualità, Valery Gergiev è riuscito a rinnovare quell'atmosfera magnetica che ne contraddistingue le esibizioni anche in questo appuntamento, inserito come penultimo concerto del Lugano Festival 2011.

In più, nel rapporto con l'orchestra londinese, l'indole disciplinata e sensibile della bacchetta russa si è di fatto ben amalgamata ai tipici caratteri di compattezza e rispetto dell'ordine filarmico della compagine anglosassone, producendo così un risultato di grande efficacia espressiva.

Un rispetto contagioso che Gergiev estende anche all'ampia letteratura musicale della sua terra, promuovendo la realizzazione di un repertorio sinfonico meno frequentato. L'altra sera infatti di Ciaikovsky è stata offerta la *Terza Sinfonia «Polacca»*, composizione ingiustamente tra le meno rappresentate dell'autore ottocentesco. L'appassionata interpretazione di Gergiev ha liberato la vibrante essenza di queste intense pagine tardo-romantiche con una lettura palpitante e vitale. Così ancora

estremamente vivida è risultata l'esecuzione del *Primo Concerto per Orchestra n.1 «Tschastuschki» (Birichino)*, del 1963 del contemporaneo Rodion Scedrin, stimato compositore russo e marito della celebre ballerina Maja Plitsetskaja.

La decisa conduzione di Gergiev e l'opportuna evidenziazione timbrica della London Symphony ne hanno fatto risaltare l'elaborato disegno, intriso di effetti anche umoristici dal sapore giocoso e popolare, sottolineandone però quegli aspetti equilibrati secondo uno sguardo ancorato alla tradizione sinfonica.

Tra i due eloquenti lavori per sola orchestra, si è distinta anche la proposta del *Concerto per oboe* di W.A.Mozart, in cui ha spiccato la partecipazione solistica dello svizzero Emanuel Abbühl, primo Oboe dell'orchestra londinese. Nell'esecuzione del luminoso concerto mozartiano, Abbühl ne ha restituito il tono fluido e leggero, definendone abilmente i tratti dal carattere raffinato con il sostegno solidale dei musicisti londinesi, sotto il sorvegliato accompagnamento di Gergiev. Pieno successo quindi, rimarcato dagli applausi ripetuti e calorosi del pubblico del Palacongressi, che ha ottenuto come fuori programma il delicato quadro del *Panorama* dalla *Bella Addormentata* di Ciaikovsky.

**SUSANNA ZALATEO**